

Enti Locali in rivolta sul web: «No ai tagli»



In attesa delle piazze reali, si mobilitano le piazze virtuali. A guidare la protesta sul web è la Toscana, che dalle 11.30 di questa mattina ha organizzato, assieme a UNCEM, ANCI, LEGAUTONOMIE, e UPI, la prima grande "mobilitazione tecnologica" in Italia per dire no alla Manovra. Funziona così: i massimi rappresentanti locali e nazionali delle autonomie locali si sono connessi in videoconferenza con 112 comuni della Toscana ognuno dalla propria sede. Il risultato è un mosaico in cui sindaci, assessori e rappresentanti dei cittadini fanno sentire le proprie ragioni contro i tagli previsti da Berlusconi e Tremonti.

Ma le istituzioni non sono le uniche protagoniste dell'evento. Gli organizzatori, infatti, hanno

previsto e incoraggiato l'intervento dei cittadini e degli internauti attraverso la pagina Facebook Uncem Toscana (www.facebook.com/uncemtoscana). Sulla bacheca è possibile rilasciare commenti, porre domande, sollevare problematiche e proposte. E in molti l'hanno fatto. Francesca Brugnati, per esempio, scrive: «Ho una domanda: ma è giusto considerare i costi delle amministrazioni locali solo "costi della politica" e quindi partire da qui per tagliare? E i Parlamentari, i Direttori Generali, i Presidenti delle agenzie statali, i Consigli di Amministrazione? Almeno i sindaci sono in contatto con i propri cittadini». Mentre Massimo Macconi riassume bene gli altri interrogativi: «La manovra va a colpire proprio i soggetti più deboli e coloro che hanno un reddito medio-basso. Ma come si può pensare di risolvere la crisi del nostro Paese andando a ridurre le risorse del welfare locale e dei servizi alla persona?».

24 agosto 2011